

Si precisa infine che la contabilità ed il bilancio 1995 sono stati sottoposti, a certificazione ai sensi dell'art. 15 del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità", da parte della società di revisione GRANT - THORNTON S.p.A..

Nelle considerazioni suesposte è il parere del Collegio.

Il Collegio dei Revisori:

I componenti:

Dr. Giacinto Chimenti

Dr. Antonino Di Salvo

Dr. Mario Gerbino

Avv. Pietro Mazzoncini

Il Presidente:

Prof. Avv. Fausto Nunziata

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA



Istituto nazionale per il Commercio Estero

DELIBERAZIONE n° 293/96 del 16.05.1996

Doc. n° _____

Oggetto: Bilancio d'Esercizio 1995.-

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

VISTO il Decreto Legge 1° luglio 1994, n. 427;
VISTO il Decreto Legge 29 agosto 1994, n. 522;
VISTA la Legge 28 ottobre 1994 n. 600;
VISTO il DPCM dell'11.9.1995;
VISTO l'art. 2 comma 3 della Legge 18 marzo 1989, n.106;
VISTO l'art.10 lett. e) del DPR 18 gennaio 1990, n.49;
VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n. 127;
VISTI gli artt. 8 e 9 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
VISTA la bozza del Bilancio d'Esercizio 1995 sulla quale il Comitato Consultivo ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 aprile 1996;
VISTO il verbale del Collegio dei Revisori n. 104 del 15 maggio 1996;

DELIBERA

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'Esercizio 1995 secondo gli allegati schemi, la nota integrativa e la relazione sulla gestione che costituiscono parte integrante della presente delibera.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Prof. F. Onida

PAGINA BIANCA

BILANCIO DI ESERCIZIO 1995

Parte I

- **Relazione sulla Gestione**

Parte II - **Nota Integrativa e Schemi di Bilancio**

- **Allegati**
- **Progetto Bilancio ICE -IT SpA**
- **Progetto Bilancio di liquidazione EDISI SpA**

PAGINA BIANCA

PARTE I

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

SINTESI DEI RISULTATI DI BILANCIO 1995

La gestione dell'esercizio è stata condotta da due diversi uffici commissariali che si sono succeduti nell'amministrazione straordinaria dell'Istituto, rispettivamente per i primi otto mesi/e per gli ultimi quattro del 1995.

I risultati della gestione commissariale, per quanto riguarda i suoi effetti sul bilancio dell'esercizio, evidenziano:

- un significativo contenimento della spesa, tanto nella componente "costo del lavoro" quanto per l'acquisto di beni e servizi;
- un sensibile incremento del tasso di utilizzazione dei fondi del programma promozionale, con conseguente riduzione dello stock di residui;
- l'eliminazione delle incertezze che gravavano su alcune significative poste di ricavo, grazie alla definizione dei rapporti contrattuali con l'AIMA;
- l'eliminazione delle incertezze circa l'esistenza e la reale consistenza di potenziali passività, legate a situazioni di contenzioso con il personale in servizio e cessato, grazie alla intervenuta emanazione di sentenze di secondo grado favorevoli all'Istituto ed alla promulgazione di specifiche norme di legge a carattere interpretativo; in particolare la Legge 335 dell'8.8.1995 ha reso priva di fondamento la pretesa dell'INPS intesa ad ottenere i contributi sull'indennità di servizio all'estero. In virtù di tale normativa, avente effetto retroattivo, il Pretore di Roma, con sentenza depositata il 5.12.95, ha revocato i relativi decreti ingiuntivi.
- il miglioramento della situazione creditoria dell'Istituto nei confronti della propria clientela sia privata che pubblica; l'incidenza dei crediti commerciali in rapporto al fatturato si è infatti ridotta, grazie a più incisive azioni di recupero poste in essere nel corso dell'esercizio. Anche nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni sono state adottate iniziative che potranno portare, nel corso del 1996, ad un ulteriore miglioramento delle posizioni creditorie complessive.

Parallelamente a tali risultati, certamente coerenti con i compiti implicitamente propri di una gestione commissariale, si deve registrare una flessione, sia pur contenuta, dei ricavi derivanti dalla prestazione di servizi di assistenza alle imprese.

Tale risultato negativo è ascrivibile a tre ordini di fattori:

1. un oggettivo indebolimento delle capacità operative degli uffici, specialmente per quanto riguarda la rete estera;
2. il deterioramento dell'immagine complessiva dell'Ente, a causa del prolungato stato di incertezza connesso alle lentezze dell'iter di riforma;
3. un più accentuato sforzo nella realizzazione di attività promozionali che, a fronte della riduzione dei residui, ha ridotto le risorse dedicate alle attività di informazione ed assistenza.

In linea con i criteri di assoluto rigore che, come già accennato, devono presiedere ad una amministrazione straordinaria, si è poi avviata una attenta ricognizione e verifica circa la consistenza e la congruità delle poste attive e passive iscritte nella situazione patrimoniale.

Oltre a quelle relative alle posizioni di credito nei confronti della committenza e di debito per anticipazioni di fondi promozionali, di cui si è sopra fatto cenno, sono state in particolare esaminate le seguenti poste della situazione patrimoniale:

1. fondo rischi su crediti: ne è stata incrementata la consistenza, mediante rivalutazione delle aliquote di accantonamento in rapporto alla vetustà dei crediti ancora in essere;
2. accantonamento per la costituzione dei fondi di previdenza integrativa: in considerazione di una esplicita previsione contrattuale, cui fa da contrappunto una normativa ancora in fase di emanazione e un contenzioso in atto con parte del personale, si è ritenuto di dover conservare l'accantonamento in attesa di una definizione della intera materia. Tale accantonamento ammonta, al 31/12/95, a Lit. 7.292 milioni;
3. accantonamento per il premio di produttività per gli esercizi 1993 e 1994: tali premi, per i quali furono accantonati i fondi nei relativi esercizi, non sono erogabili, essenzialmente per il fatto che la relativa delibera, adottata dall'Amministratore straordinario nel marzo 1995, è stata respinta dal Ministero vigilante, con motivazioni che allo stato attuale ne impediscono la riproposizione; salvo che non intervengano fatti di rilievo, idonei a determinare nuove situazioni giuridiche sulla materia, una conservazione di detti accantonamenti non trova fondamento amministrativo, anche in considerazione del fatto che la rilevante esposizione

debitoria nei confronti del personale - a fronte di una pluralità di istituti e situazioni ancora parzialmente sub judice - condiziona pesantemente la normale operatività dell'Istituto.

4. accantonamento per il premio di produttività per l'anno 1995: detto accantonamento è ricompreso nel complessivo accantonamento collegato ai costi del rinnovo contrattuale attualmente in corso di esame da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri; in detto rinnovo l'istituto del premio assume una connotazione innovativa, essendo tra l'altro ricompreso nel calcolo delle complessive compatibilità economiche contrattuali fissate dalla medesima Presidenza.
5. ammortamento decennale dei maggiori oneri per ricostituzione e adeguamento del fondo TFR: nel 1992 l'Istituto decise di ripartire su dieci anni i maggiori oneri sopravvenuti a seguito dell'obbligo di gestione del fondo TFR secondo i principi civilistici introdotti dalla riforma. Tale decisione ha comportato il rinvio a futuri esercizi di un onere certo, con conseguente iscrizione nello stato patrimoniale di una posta attiva sostanzialmente figurativa.

Sebbene la decisione sia stata a suo tempo approvata da tutti gli organi vigilanti e di controllo, in ragione del carattere straordinario della esigenza che si era creata, si ritiene che detta posta attiva debba essere eliminata, al fine di rappresentare con il massimo di chiarezza la reale situazione economica e patrimoniale.

Tale eliminazione, per un importo pari a complessive Lit. 20.051 milioni viene spesa per Lit. 9.231 milioni con l'avanzo di gestione dell'esercizio, per Lit. 6.834 milioni mediante sopravvenienze derivanti dalla eliminazione delle passività indicate ai punti precedenti, e per Lit. 3.986 milioni mediante utilizzazione degli avanzi degli esercizi precedenti, che confluiscono nel Patrimonio Netto dell'Istituto.

6. fondi per il premio di anzianità e per le ferie maturate e non godute: l'istituzione di detti fondi, ripetutamente sollecitata dalle società di revisione, non è stata ritenuta necessaria in passato né dall'Istituto, né dagli organi vigilanti e di controllo, in considerazione della peculiare natura dei due istituti nel contesto di una pubblica amministrazione.

In particolare non si ritiene applicabile il principio contabile che prevede la costituzione del Fondo Ferie maturate e non godute; per quanto riguarda invece il Premio di anzianità, anche in ottemperanza del principio della continuità e nell'ottica di una revisione dell'istituto contrattuale si ritiene opportuno mantenere il criterio di cassa.

7. ulteriori poste di debito e credito nei confronti del personale: nell'ambito del lavoro di accertamento delle presenti poste contabili, è in corso la determinazione dei conguagli - a debito ed a credito - nei confronti del personale in servizio all'Estero in relazione alle norme sul relativo trattamento economico.

Nel corso dell'esercizio verrà terminato il conteggio di tali conguagli che porterà a sostituire con dati analitici gli accantonamenti e crediti provvisoriamente e prudenzialmente determinati in via forfettaria.

Il lavoro di ricognizione analitica delle singole posizioni, e quindi di determinazione precisa degli importi effettivamente dovuti, è iniziato da alcuni mesi e potrà essere completato nel corso del 1996.

Poiché la legge 106/89 presenta, come già evidenziato nei precedenti bilanci, una carenza di regolamentazione in materia di patrimonio netto e di ripianamento delle perdite, si ritiene opportuno sopassedere per il momento alla costituzione di riserve facoltative.

Si ritiene che con tali operazioni sia prossimo alla conclusione il lavoro di verifica sulla struttura del bilancio dell'istituto, con particolare riguardo alla correttezza e congruità delle attività e passività in esso evidenziate.

Gli effetti delle citate operazioni di rideterminazione delle poste attive e passive sopraillustrate vengono evidenziate dalla seguente tabella:

(Valori in milioni di Lire)

Utile ordinario di esercizio	Lit.	9.764
- ulteriore incremento fondo rischi su crediti		533
+ revisione accantonamento premi produttività '93 e '94	Lit.	6.834
- eliminazione attività sospese relative all'onere straordinario per ricalcolo dell'accantonamento al Fondo TFR	Lit.	20.051
Disavanzo d'esercizio	Lit.	-3.986

Le citate operazioni di rettifica non hanno tuttavia inficiato il risultato operativo della gestione ordinaria pari a Lit. 4.759 milioni con un miglioramento di Lit. 9.438 milioni rispetto al 1994.

L'esercizio si chiude con un disavanzo economico, dopo le imposte, di Lire 3.986 milioni con il conseguente decremento del Patrimonio Netto di Lire 4.375 milioni. La liquidità generata dalla gestione è stata pari a Lire 21.731 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL NETTO DELL'ATTIVITA' PROMOZIONALE

Categorie	Esercizio 1995	Esercizio 1994	(Valori in milioni di Lire)	
			Scostamento val. ass.	Scostamento val. perc.
A. Ricavi di vendita	28.811	31.928	-3.117,00	-9,76
contributo di funzionamento	195.000	190.000	5.000,00	2,63
Variazione rimanenze	0	0	0,00	0,00
B. Valore della produzione	223.811	221.928	1.883,00	0,85
Acquisto di beni	-3.699	-3.929	-229,79	-5,85
Prestazioni di servizi	-46.701	-49.117	-2.415,79	-4,92
C. Valore aggiunto	173.411	168.882	4.528,58	2,68
Costo del lavoro	-162.363	-167.227	-4.863,55	-2,91
Saldo proventi ed oneri diversi	1.872	1.491	381,00	25,55
D. Margine operativo lordo	12.920	3.146	9.774,13	310,70
Ammortamenti	-7.094	-7.265	-171,45	-2,36
Altri accantonamenti rettificativi	-1.067	-559	508,00	90,88
E. Risultato operativo	4.759	-4.679	9.437,58	201,72
Proventi finanziari	1.174	1.099	75,00	6,82
Oneri finanziari	-388	-335	53,00	-15,82
F. Risultato prima dei componenti straordinari	5.545	-3.915	9.459,58	241,65
Saldo proventi ed oneri straordinari	-8.657	-930	-7.727,00	830,86
G. Risultato prima delle imposte	-3.112	-4.845	1.732,58	35,76
Oneri fiscali	-874	-868	5,79	0,67
H. Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-3.986	-5.713	1.726,79	30,23

Il volume dei ricavi di vendita, al netto delle assegnazioni per i costi vivi delle attività promozionali che non influenzano il risultato economico, si è stabilizzato a 28.811 milioni, con un decremento del 9,76% (< 3.117 mil. di Lit.) rispetto all'esercizio precedente, mentre il contributo statale alle spese di funzionamento è cresciuto del 2,3% mentre il *Valore della produzione totale del periodo* è ad un livello quantitativo superiore dell'1% ca. all'esercizio finanziario precedente, con una crescita di 1.883 milioni di Lire.

Il peso dei ricavi di vendita sul totale del Valore della produzione è passato al 12,87% (dal 14,39% del 1994) a causa della già citata ridotta incidenza dei ricavi promozionali passato dal 5%

all'1,43%, e alla diminuzione dei ricavi di assistenza (<1.864 mil. di Lire pari al 5,4% rispetto al 6,3%), non completamente compensato dalla crescita dei ricavi dei controlli agricoli (< 6.497 milioni di Lire) la cui incidenza è cresciuto dal 2,84% al 5,72%).

Il dato aggregato dei costi specifici di produzione - Acquisto di beni e Prestazioni di servizi l'insieme cioè dei costi sostenuti proporzionalmente allo svolgimento della produzione - fa registrare un decremento di 2.645 milioni di Lit.: ciò consente di aumentare, grazie all'economicità dei costi variabili (controllabili) di gestione, il *Valore aggiunto* portandolo a livelli superiori a quelli del 1994 (+4.528 milioni di Lit. ca., il 2,68 in valore percentuale) con 173.411 mil. di Lit.

Ulteriori risparmi sono stati effettuati sul versante dei costi del personale - costi sostenuti solo in parte in modo proporzionale alla produzione e quindi fissi - con una diminuzione di ca. 4,8 mld. di Lit., mentre sul versante dei ricavi non direttamente operativi (Saldo proventi ed oneri diversi) vi è un incremento del 26% ca. (+381 mil. di Lit.).

Fattori che, quindi, concorrono affinché il *Margine Operativo Lordo* (considerabile anche come *Valore aggiunto netto*) presenti una variazione positiva di Lit. 9.774 mil. rispetto all'esercizio precedente mentre se consideriamo anche gli oneri relativi all'ammortamento (contributo per il sostenimento delle spese relative al ciclo di utilizzo degli immobili) e le poste di accantonamento ai fondi in applicazione del postulato della prudenza, si ottiene un *Risultato operativo* pari a Lit. 4.759 milioni con un sostanziale cambiamento rispetto al risultato negativo fatto registrare nel 1993 (> Lit. 9.437 milioni).

Poiché il Risultato operativo include tutte le componenti di costo dei fattori di produzione diretti, il dato conferma l'andamento mirato alla razionalizzazione delle risorse: il Costo della produzione (Acquisto di beni + Prestazioni di servizi + Costo del lavoro + Ammortamenti) passa da 227,539 mld. di Lit. a 219.857 mil. di Lit. (< Lit. 7.682 milioni).

Comparando questo risultato con la diminuzione di 3.117 milioni di Lire dei Ricavi di vendita si evidenzia un miglioramento dell'efficienza complessiva della gestione pari a ca. 4,56 mld. di Lire, solo riferibile all'area caratteristica.

La gestione *extracaratteristica* dell'Istituto, è quella che racchiude contabilmente i movimenti indicati in apertura: si ha così un saldo positivo della componente finanziaria (+786 mil. di Lit.)